

FOCUS ON

Cuba, alla ricerca di una nuova alma

A cura dell'Ufficio
Studi Economici

EXECUTIVE SUMMARY

- *Prosegue il processo di riavvicinamento del paese nei confronti della comunità internazionale. Sono riprese le relazioni diplomatiche tra Cuba e gli Stati Uniti oltre ai colloqui con il Club di Parigi per rinegoziare il debito a medio-lungo termine in ambito multilaterale.*
- *La recente approvazione della riforma alla Ley de Inversión Extranjera permetterà di accelerare lo sviluppo economico del paese e l'apertura ai capitali stranieri. L'obiettivo è quello di incrementare le esportazioni, l'import substitution, lo sviluppo delle infrastrutture e del know-how tecnologico. Sono previsti benefici fiscali sui profitti.*
- *SACE stima un export aggiuntivo di beni italiani tra il 2015 e il 2019 di circa 220 milioni di euro. Le principali opportunità sono concentrate nei settori della meccanica strumentale, chimico a supporto delle biotecnologie e delle apparecchiature medico-sanitarie.*
- *Nonostante l'elevato potenziale per le imprese esportatrici italiane il contesto operativo rimane difficile. Tra i principali vincoli per gli operatori esteri: il forte controllo dello Stato sulle importazioni attraverso il sistema delle licenze, i limiti alla disponibilità di valuta estera, i ritardi nei pagamenti.*

ALLA RICONQUISTA DELLA CREDIBILITÀ (INTERNAZIONALE) PERDUTA...

Le **relazioni diplomatiche tra Cuba e gli Stati Uniti sono riprese dopo più di mezzo secolo**. Sull'esempio del classico "scambio di prigionieri", l'accordo prevede viaggi e transazioni di denaro più facili, la rimozione di Cuba dalla lista di paesi sponsor del terrorismo internazionale e una graduale eliminazione dell'embargo economico (ipotesi legata all'approvazione del Congresso americano)⁰¹.

"...though this policy has been rooted in the best of intentions...It has had little effect"⁰². Secondo il presidente americano Obama **l'embargo si è rivelato economicamente e politicamente poco utile**. Le perdite stimate sono state di 116,8 miliardi di dollari⁰³, in 54 anni, per l'economia cubana e di circa 1,2 miliardi di dollari l'anno per quella statunitense⁰⁴.

La fine dell'embargo favorirebbe l'afflusso di dollari verso l'isola, che attualmente possiede riserve valutarie limitate. Tale afflusso sarebbe determinato dall'aumento dell'export turistico e commerciale, dalle rimesse dei familiari residenti negli Stati Uniti e dagli investimenti statunitensi sull'isola.

Si stima che, nel caso di normalizzazione delle relazioni, l'export statunitense verso Cuba potrebbe raggiungere i 4,3 miliardi di dollari l'anno (nel 2013 è stato di poco inferiore ai 402 milioni di dollari) **mentre quello cubano verso gli USA circa 5,8 miliardi annui**⁰⁵.

La volontà del Paese di aprirsi all'esterno è altresì confermata dalla **riapertura dei colloqui con il Club di Parigi per rinegoziare il debito a medio-lungo termine** in ambito multilaterale⁰⁶. Un eventuale accordo con i membri del Club permetterebbe al governo cubano di migliorare la sua reputazione e finalmente accedere ai mercati finanziari internazionali.

⁰¹ Altri aspetti dell'accordo: gli americani potranno utilizzare le loro carte di credito e le istituzioni americane potranno aprire conti correnti presso istituti di credito cubani. Sarà incentivato l'export di materiali per le telecomunicazioni, per favorire lo sviluppo della rete Internet. I viaggiatori americani potranno inoltre riportare da Cuba beni fino a un valore di 400 dollari, di cui 100 dollari in alcol o tabacco.

⁰² The White House, Statement by the President on Cuba Policy Changes, dicembre 2014.

⁰³ Reuters, Cuba estimates total damage of U.S. embargo at \$116.8 billion, settembre 2014.

⁰⁴ ISPI, Usa-Cuba: è iniziato il disgelo, dicembre 2014.

⁰⁵ Peterson Institute for International Economics, Economic Normalization with Cuba: A Roadmap for US Policymakers, aprile 2014.

⁰⁶ Moody's, Credit Opinion: Cuba, ottobre 2014.

UN QUADRO ECONOMICO DALLE TINTE ANCORA FOSCHE

L'assetto politico è stabile e il presidente Castro continua il lento processo di riforme mirate alla graduale e controllata apertura dell'economia al settore privato e agli investimenti esteri. La pianificazione economica continua comunque a essere preponderante.

Elementi di criticità, a livello sociale, sono legati alle condizioni di vita della popolazione, alle restrizioni ai diritti civili e politici e all'assenza di figure per gestire la futura transizione politica. Inoltre, **la mancanza di dati economico-finanziari aggiornati e credibili rende difficile la valutazione del paese.**

 PUNTI DI FORZA	 PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • settore del turismo dinamico, importante fonte di ricavi in valuta • sviluppo di attività estrattive di nickel e cobalto 	<ul style="list-style-type: none"> • rischi legati alla transizione politica • limitato accesso a finanziamenti esterni • dipendenza dall'import di beni • mancanza di trasparenza nei dati

Nel periodo 2008-13 l'attività economica è cresciuta a un tasso medio annuo del 2,7%⁰⁷, mentre le stime per il biennio 2014-15 indicano un rallentamento (+1% medio; Fig. 1), su cui pesano la bassa produttività del settore manifatturiero, il peggioramento delle ragioni di scambio e l'aumento dell'instabilità politico-economica in Venezuela (principale partner commerciale di Cuba), con possibili impatti sull'accordo Petrocaribe⁰⁸.

La struttura economica del paese è poco diversificata e caratterizzata da una base industriale limitata (Fig. 2). Il governo cubano sta comunque cercando di rilanciare l'attività manifatturiera, aumentandone il valore aggiunto e il contenuto tecnologico, al fine di ridurre la dipendenza dall'import.

⁰⁷ Nel 2013 il PIL del paese è stato superiore ai 77 miliardi di dollari e il PIL pro capite pari a circa 6,8 mila dollari.

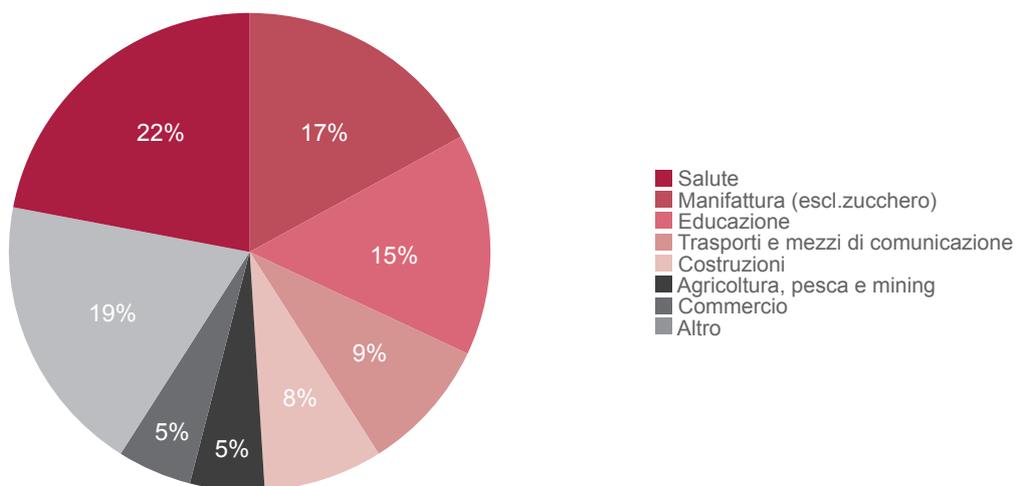
⁰⁸ Petrocaribe è un'alleanza basata sul petrolio tra il Venezuela e alcuni paesi dei Caraibi che permette a questi ultimi di acquistare petrolio venezuelano a condizioni di pagamento preferenziale. Il Venezuela offre a Cuba aiuto finanziario ed energetico - quantificabile in 80-100 mila barili di petrolio al giorno.

FIGURA 1. *Andamento del PIL (var. %)*



Fonte: Moody's

FIGURA 2. *PIL per settori (in % sul totale, 2013)*



Fonte: Oficina Nacional de Estadísticas de Cuba

A livello settoriale, il governo prevede un contributo positivo dall'industria dello zucchero, dalla produzione agricola e dal comparto degli hotel e ristoranti. Il settore turistico è uno dei principali fornitori di valuta estera del paese insieme a quelli minerario (cobalto e nickel) e dei servizi professionali (principalmente, personale sanitario⁰⁹). Le entrate di questi settori non sono comunque sufficienti a compensare il fabbisogno di valuta necessario per l'import di petrolio e di beni di base.

TABELLA 1. Settori trainanti dell'economia cubana

 TURISMO	 ESTRATTIVO	 ZUCCHERO
<p>Nel 2013 il flusso di turisti è stato di circa 2,8 milioni di persone (+0,5% rispetto al 2012). Le nuove relazioni diplomatiche potrebbero aprire il settore a ingenti flussi dagli Stati Uniti.</p>	<p>Uno dei principali prodotti esportati è il nickel. Il paese è il quinto paese al mondo in termini di riserve. Dopo la ripresa del 2009-11 i prezzi sono tornati sotto pressione, con effetti negativi sulla bilancia commerciale del paese.</p>	<p>Lo zucchero rappresenta l'8,5% dell'export del paese. L'area coltivabile e la produzione si sono ridotte negli ultimi vent'anni a causa di scelte politiche sbagliate, volatilità del clima, mancanza di beni strumentali e infrastrutture. L'obiettivo è di rivitalizzare il settore.</p>

UN NUOVO CORSO PER GLI OPERATORI ESTERI

Per accelerare lo sviluppo economico e l'apertura ai capitali stranieri è stata, recentemente, approvata la riforma della **Ley de Inversión Extranjera**. L'obiettivo è di incrementare le esportazioni, l'import substitution, lo sviluppo delle infrastrutture e del know-how tecnologico nel paese.

La nuova legge apre la porta agli investitori stranieri in molti settori (Fig. 3), dal turismo all'estrattivo, dal settore agricolo all'industria farmaceutica, dall'industria metallurgica al commercio all'ingrosso; rimangono esclusi alcuni comparti, tra cui sanità, istruzione e difesa.

⁰⁹ I servizi legati alla salute rappresentano il principale elemento di competitività internazionale del paese. Circa 50 mila medici, infermieri, tecnici cubani prestano servizio nella regione caraibica, in Brasile, in Africa e nei paesi aderenti all'Alleanza Bolivariana per i Popoli della Nuestra América (ALBA).

FIGURA 3. Settori di opportunità



Fonte: Camera di commercio italo-cubana

Periodicamente il Ministero del Comercio Exterior de Cuba (Mincex) predispose una lista aggiornata di opportunità di investimento (Cartera de Oportunidades de inversion extranjera), dove sono elencati i progetti varati dal governo cubano, con il dettaglio delle operazioni e l'indicazione della controparte cubana interessata ad avviare una partnership con investitori stranieri.

Il progetto di realizzazione della Zona Speciale di Sviluppo Mariel assume particolare rilevanza. L'obiettivo è attrarre investimenti esteri, sviluppare le infrastrutture e l'industria locale. L'area sorge in una zona geograficamente strategica (il porto più vicino agli Stati Uniti) e sarà in grado di accogliere le navi post-Panamax, oltre a essere una possibile base operativa per l'esplorazione di greggio offshore e per la produzione industriale leggera e legata al ramo delle biotecnologie, settore trainante della ricerca cubana.

La nuova legge e lo sviluppo della Zona speciale offrono, insieme alle garanzie giuridiche sugli investimenti, una serie di benefici fiscali¹⁰ aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal regime tributario ordinario (Tabella 2).

¹⁰ Le imprese straniere potranno operare nel paese seguendo tre forme giuridiche: società mista, contratto di associazione economia e società a capitale completamente straniero. Le imprese con il 100% di capitale straniero non beneficiano dei vantaggi fiscali concessi alle altre due tipologie.

TABELLA 2. Benefici fiscali

Tipo di imposta/Misure	Regime tributario ordinario (legge n.113)	Ley de Inversión Extranjera (legge n. 118)	Zona Speciale di Sviluppo Mariel
Utili	Aliquota: 35% Aliquota aumentabile fino al 50% nel caso l'attività dell'investitore estero riguardi lo sfruttamento di risorse naturali.	Esenzione per 8 anni, prorogabili in casi eccezionali. Successivamente: 15%. Esenzione totale sugli utili reinvestiti. Aliquota aumentabile dal 15% fino al 50% nel caso l'attività dell'investitore estero riguardi lo sfruttamento di risorse naturali.	Esenzione per 10 anni, prorogabili in casi eccezionali. Successivamente: 12%. Esenzione sugli utili reinvestiti.
Contributo allo Sviluppo Locale	Stabilite nella legge di Bilancio.	Esenzione durante il recupero dell'investimento.	Esenzione
Vendite o servizi	2% sulle vendite all'ingrosso e 10% per i servizi.	Esenzione il primo anno, successivamente 50% di sconto sull'aliquota su vendite all'ingrosso e servizi	Esenzione entro il primo anno, successivamente 1%.
Redditi personali	15%	Esenzione	Esenzione
Dogana	Gli elementi soggetti a tassazione sono elencati nel regolamento doganale ¹¹ .	Esenzione durante il processo di investimento.	Esenzione per l'import di strumenti, macchinari e beni per il processo di investimento.

Fonte: Mincex

Nonostante gli innegabili progressi sul fronte dell'apertura ai capitali stranieri, **il flusso di investimenti in entrata rimarrà comunque sotto il potenziale a causa dell'ancora vigente embargo statunitense, dei regolamenti stringenti e di un difficile contesto operativo.** Uno dei limiti maggiori segnalati dagli operatori esteri è il permanere dell'obbligo di contrattazione del personale attraverso agenzie dello Stato.

¹¹ Aduana Cubana: <http://www.aduana.co.cu>

RISCHI E OPPORTUNITÀ PER L'EXPORT ITALIANO

Le importazioni dell'isola caraibica dal mondo sono cresciute del 6,5% nel 2013, raggiungendo 14,7 miliardi di dollari. I principali paesi fornitori sono il Venezuela (33%), i paesi dell'UE (23%), la Cina (10%) e l'area NAFTA (9%). L'Italia rappresenta il secondo esportatore comunitario dopo la Spagna. L'export cubano è principalmente composto da nickel (19% sul totale), prodotti chimici (11%), zucchero (8,5%) e tabacco (5%) e, nel 2013, si è attestato a 5,3 miliardi di dollari (-5% rispetto al 2012).

La bilancia commerciale tra Italia e Cuba registra un surplus per il nostro paese. Nel 2013 le esportazioni italiane di beni sono state di circa 268 milioni di euro (+8,4%) e si sono concentrate nei settori della meccanica strumentale (33% del totale), gomma e plastica (13%), prodotti chimici (12%) e apparecchi elettrici (11%). I primi 10 mesi del 2014 evidenziano un calo tendenziale dell'export del 17,3% (Figg. 4-5).

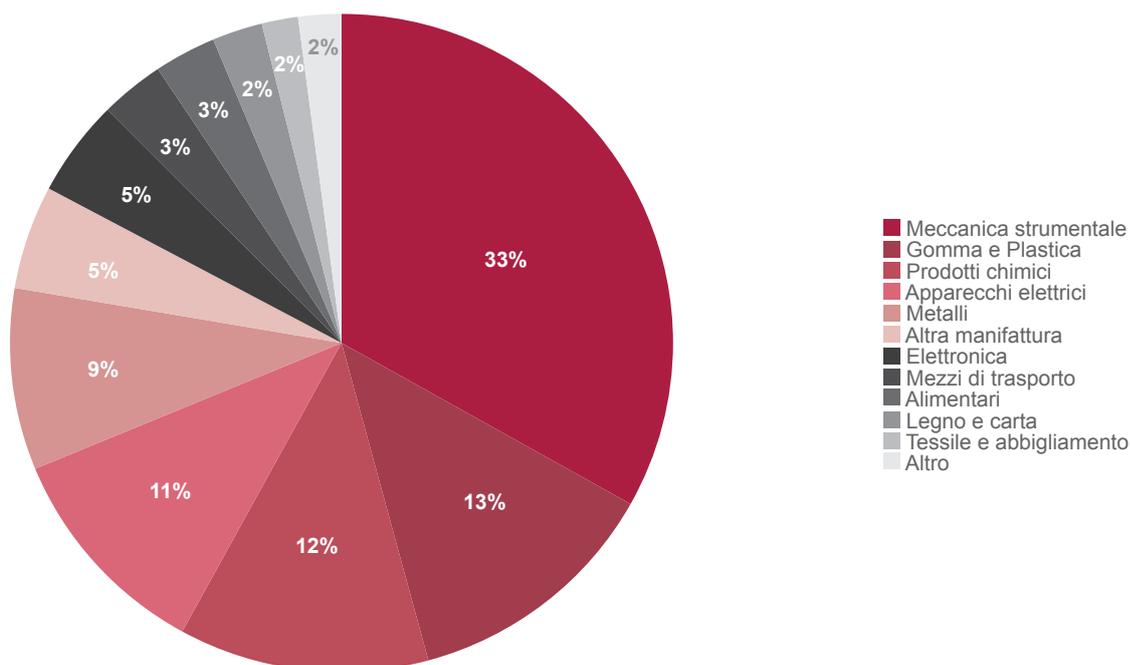
FIGURA 4. Interscambio commerciale con Cuba (€ mln)



* Primi 10 mesi dell'anno per il 2013/14

Fonte: Istat

FIGURA 5. Esportazioni a Cuba per settore (2013, in % sul totale)



Fonte: Istat

Le principali ragioni di tale contrazione risiedono nell'ancora stretto controllo dello Stato sulle importazioni, attraverso il sistema delle licenze, i limiti alla disponibilità di valuta estera, i ritardi nei pagamenti (attualmente negoziati a 360 giorni, a causa del deterioramento della bilancia dei pagamenti).

Tuttavia, nonostante i vincoli burocratici, la nuova legge sugli investimenti stranieri – unitamente agli sforzi per accelerare lo sviluppo dell'industria locale, agevolare il trasferimento di tecnologie avanzate e know-how, sviluppare infrastrutture e servizi - possono offrire **opportunità di crescita per il nostro export in diversi settori, tra cui la meccanica strumentale, i materiali in plastica e il settore chimico a supporto delle biotecnologie e dello sviluppo di farmaci.**

In uno scenario ottimistico, in cui gli effetti delle riforme produrranno risultati positivi in tempi brevi, **SACE stima un export aggiuntivo di beni italiani tra il 2015 e il 2019 di circa 220 milioni di euro**; in uno scenario più conservativo, di lento miglioramento del contesto operativo, il maggior export si attesterebbe sui 70 milioni.

CONCLUSIONI

La graduale e controllata apertura dell'economia agli investimenti stranieri rappresenta un primo passo verso la modernizzazione del paese.

Le opportunità vanno colte nei settori considerati prioritari: turismo (costruzione di complessi alberghieri e residenziali, marine, campi da golf), industria farmaceutica e apparecchiature medico-sanitarie/diagnostiche, industria della trasformazione alimentare, infrastrutture portuali e aeroportuali e, in prospettiva, il settore bancario-assicurativo.

Questa rinnovata attenzione richiede **cautela nella valutazione dei rischi per via di una serie di regolamenti stringenti e un difficile contesto operativo**. Resta significativo il rischio di mancato pagamento e ritardi per restrizioni al trasferimento e alla disponibilità di valuta (non tutte le strutture dello Stato infatti dispongono di fondi sufficienti per gli acquisti all'estero).

A CURA DI

Tiziano Spataro

con la collaborazione di

Stefano Gorissen

CONTATTI

Servizio clienti:



Ufficio stampa:

+39 06 6736888 - ufficio.stampa@sace.it